

PRIMA ERO CIECO
E ORA CI VEDO *(Gv 9, 25)*



Cel. Sia dinanzi a voi per guidarvi, sia dietro a voi per difendervi.
Tutti **Amen.**

Cel. Rivolga a voi il suo sguardo, vi assista e vi benedica.
Tutti **Amen.**

Cel. E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio
onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.
Tutti **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO FINALE (*scelto tra quelli conosciuti dalla comunità*)

che non cessa di posarsi sugli uomini e i popoli,
volto celato nei segni eucaristici
e negli sguardi di coloro che ci vivono accanto,
rendici pellegrini di Dio in questo mondo,
assetati d'infinito e pronti all'incontro dell'ultimo giorno.
Quando ti vedremo, Signore, "faccia a faccia
(1Cor, 13,12),
e potremo contemplarti in eterno nella gloria del Cielo.
Amen.

*(Preghiera di Benedetto XVI al Volto Santo di Manoppello, 1
settembre 2007)*

ORAZIONE

Cel. O Padre, aiutaci ad avere "mani innocenti e cuore puro",
mani illuminate dalla verità dell'amore
e cuori rapiti dalla bellezza divina,
perché, trasformati dall'incontro con Cristo,
ci doniamo ai poveri e ai sofferenti,
nei cui volti riluce l'arcana presenza del tuo Figlio Gesù,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Cel. E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera
che Gesù Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

Tutti **Padre nostro ...**

Il rito si conclude con la benedizione del sacerdote.

Cel. Il Signore Gesù Cristo sia accanto a voi per proteggervi.

Tutti **Amen.**

*Le luci della Chiesa sono soffuse, sul presbiterio vi è il cero pasquale
acceso.*

CANTO

IO TI CERCO, SIGNORE (Sequeli) o un altro scelto tra
quelli conosciuti dalla comunità

Il tuo sguardo rivolgi anche a me, Figlio atteso:
io non vedo il tuo volto, ma ti ascolto parlare.
io mi affido alla voce che ha parole di vita:
se tu ascolti il mio grido, so che un giorno vedrò.

**Mio Signore, tu come l'acqua sei
della vita che rinasce.
Nel cammino tu, luce splendida
che ci libera dal male.**

*Colui che presiede la celebrazione fa il suo ingresso in chiesa portando
una lampada spenta, giunto all'altare depone la lampada ai piedi del
Crocifisso, quindi si reca alla sede e da inizio alla celebrazione con il
saluto liturgico:*

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Cel. Fratelli carissimi, in questa celebrazione eleviamo a Dio,
nostro Padre, la preghiera per le tutte le situazioni "assetate"

d'amore presenti lì dove si vive senza orizzonti, senza speranze: già delusi e feriti dalla vita. Contesti che però rappresentano un terreno fertile ad accogliere la luce che viene dell'annuncio del vangelo. Cristo nostro Signore è presente in mezzo a noi riuniti nel suo nome. Rivolgamoci a lui con fiducia come il cieco nato. Egli, ancora oggi viene accanto ad ogni uomo, piagato nel corpo e nello spirito, e versa sulle nostre ferite "l'olio della consolazione e il vino della speranza".

Si fa una breve Pausa di silenzio.

CANTO DEL KYRIE ELEISON

ORAZIONE

Cel. Signore Gesù,
luce vera che illumini ogni uomo
che liberi per mezzo del tuo Spirito di verità
tutti coloro che sono oppressi
sotto il giogo del padre della menzogna,
suscita sempre in noi il desiderio di aderire a te,
perché, nella gioia della tua luce,
come il cieco del Vangelo che riebbe la vista,
siamo fermi e sicuri testimoni della fede.

(cfr RICA pag. 106)

Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

PRIMO MOMENTO LITURGIA DELLA PAROLA

Guida L'incontro con Gesù cambia la vita, la rende nuova. Nei vangeli leggiamo che può accadere che una persona,

Se si ritiene opportuno si può consegnare un cero acceso alla lampada posta ai piedi del Crocifisso.

PREGHIERA

Cel. Mostraci, ti preghiamo, il tuo volto sempre nuovo, misterioso specchio dell'infinita misericordia di Dio. Lascia che lo contempliamo con gli occhi della mente e del cuore: volto del Figlio, irradiazione della gloria del Padre e impronta della sua sostanza (cf. Eb 1, 3), volto umano di Dio entrato nella storia per svelare gli orizzonti dell'eternità. Volto silenzioso di Gesù sofferente e risorto, che amato ed accolto cambia il cuore e la vita. "Il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto" (Sal 27, 8s). Nel corso di secoli e millenni quante volte è risuonata tra i credenti questa struggente invocazione del Salmista! Signore, anche noi la ripetiamo con fede: "Uomo dei dolori, davanti a cui si copre la faccia" (Is. 53,3), non nasconderci il tuo volto! Vogliamo attingere dai tuoi occhi, che ci guardano con tenerezza e compassione. La forza di amore e di pace che ci indichi la strada della vita, ed il coraggio di seguirti senza timori e compromessi, per diventare testimoni del tuo Vangelo, con gesti concreti di accoglienza, di amore e di perdono.

Tutti **Volto Santo di Cristo,
luce che rischiarò le tenebre del dubbio e della tristezza,
cinta che ha sconfitto per sempre
il potere del male e della morte,
sguardo misterioso**

non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?". E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui.

Pensiero di riflessione di chi presiede la celebrazione

SECONDO MOMENTO LITURGIA DELLA LUCE

In piedi. Colui che presiede la celebrazione prende una candela e la accende dal cero pasquale, quindi dice:

Cel. O Dio, Padre della luce,
tu vedi le profondità del nostro cuore:
non permettere che ci domini il potere delle tenebre;
ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito,
perché vediamo colui che hai mandato
a illuminare il mondo,
e crediamo in lui solo, Gesù Cristo,
tuo figlio e nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Dopo aver detto queste parole accende la lampada posta accanto al Crocifisso, mentre si accendono tutte le luci della chiesa.

Mentre si esegue un canto tutti i presenti si avvicinano alla brocca dell'acqua posta vicino al Crocifisso e attingendo all'acqua e si bagnano gli occhi.

incontrando Gesù, non abbia il coraggio di fidarsi totalmente di lui e se ne vada triste, restando nelle proprie tenebre, accecata dal proprio egoismo. Ma può accadere che un cieco nato riconosca in Gesù quella novità che da un significato profondo alla vita, cambiandola totalmente, radicalmente. Facciamoci voce del grido di speranza del cieco nato pregando insieme con le parole del Salmo 26.

Sol. Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Tutti **Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.
Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.
E ora rialzo la testa...**

Letture (Gv 9,1-12)

Passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" - che significa Inviato. Quegli

andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista". Gli dissero: "Dov'è costui?". Rispose: "Non lo so".

CANTO (*si può eseguire un canone o il ritornello di un canto*)

Sol. Ascolta Signore la mia voce.

Tutti **Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.**

Lettore (*Gv 9,13-17*)

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!".

CANTO (*si può eseguire un canone o il ritornello di un canto*)

Sol. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Tutti **Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino, a causa dei nemici.
Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni che spirano
violenza.**

Lettore (*Gv 9,18-38*)

Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?". I genitori di lui risposero: "Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età: chiedetelo a lui!". Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio